



Le considerazioni della Banca d'Italia sul Pil e sull'inflazione disegnano scenari da brividi per l'Italia

Gelo sulla ripresa

La Banca d'Italia ha consistentemente rivisto il ribasso le previsioni di crescita economica nella Penisola e nella direzione opposta quelle sull'inflazione. Ora, nello "scenario di base", che esclude uno stop alle forniture di energia e gas dalla Russia, per quest'anno stima più 2,6% del Pil, cui dovrebbero seguire un più 1,6% nel 2023 e un più 1,8% nel 2024. Le cifre sono contenute nell'esercizio coordinato dell'Eurosistema delle banche centrali, con cui l'istituzione di Via Nazionale ha contribuito alle previsioni economiche della Bce sull'intera eurozona. Le stime, precisa Bankitalia, si basano sulle informazioni disponi-



bili al 18 maggio per le ipotesi tecniche e al 24 maggio per i dati congiunturali e non incorporano, quindi, i dati diffusi dall'Istat il 31 maggio, relativi al

Pil nel primo trimestre del 2022, rivisto al rialzo di tre decimi di punto percentuale (allo 0,1 per cento).

Servizio all'interno

Italiani al voto per Referendum ed amministrative

Caccia al Quorum per la Consultazione referendaria, mentre si rinnovano le amministrazioni di oltre 900 Comuni

Election Day questa domenica sia per i 5 referendum che per il rinnovo di molte amministrazioni comunali. Sono cinque i referendum sulla giustizia sui quali sono chiamati gli elettori di tutta Italia a pronunciarsi: 51.533.195 elettori aventi diritto di cui 25.039.273 uomini e 26.493.922 donne, in base alla rilevazione aggiornata al 31 dicembre 2021 sul corpo elettorale 51.533.195 elettori aventi diritto di cui 25.039.273 uomini e 26.493.922 donne. Si tratta di un election day perchè oltre ai cinque quesiti referendari si vota in oltre 900 comuni italiani, tra cui 26 capoluoghi di provincia: le votazioni si svol-

gono in una sola giornata e i seggi sono aperti dalle ore 7 alle 23. Per i cinque referendum sulla Giustizia e sarà caccia al quorum, ovvero la partecipazione al voto del 50% più uno degli aventi diritto. Sempre questa domenica i cittadini di oltre 900 comuni italiani

saranno chiamati al voto per eleggere sindaci e consiglieri comunali. Le urne resteranno aperte dalle ore 7 alle 23. Complessivamente, considerando tutte le regioni, sono interessati gli elettori di 974 comuni, di cui 756 appartenenti a Regioni a statuto ordinario e 218 a Regioni a statuto speciale.

Servizi all'interno



Per Cgia di Mestre 1,5 mln a rischio dumping
Salario minimo?
Possibile ma senza la quota Tec
Impossibile in apprendistato

L'Ufficio studi della CGIA esprime parere favorevole al salario minimo legale a 9 euro lordi l'ora, purché, come riferimento, si consideri il Trattamento Economico Complessivo (TEC) e non la paga oraria. Il TEC, infatti, oltre alla retribuzione lorda include anche il rateo



delle mensilità aggiuntive (tredicesima e quattordicesima), del Trattamento di Fine Rapporto (TFR), della quota dovuta agli enti bilaterali e di altri istituti di fonte contrattuale, come la Riduzione dell'Orario di Lavoro (ROL), i permessi e le ferie. Ebbene, se il calcolo della retribuzione oraria tiene conto anche di queste voci che compongono il cosiddetto salario differito, è evidente, così come ha avuto modo di segnalare nei giorni scorsi Confindustria, che anche le associazioni datoriali più rappresentative degli artigiani e dei commercianti possono affermare con altrettanta fermezza che gli occupati in questi settori già oggi ricevono una retribuzione lorda oraria superiore a 9 euro.

Servizio all'interno


CENTRO STAMPA
ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
manifesti, locandine,
volantini, brochure,
partecipazioni,
inviti, menu
carte intestate,

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

LA GUERRA DI PUTIN

Bruxelles deciderà venerdì prossimo sullo status della candidatura dell'Ucraina alla Ue

Von der Leyen a Kiev



Venerdì è previsto il parere della Commissione Ue sulla concessione dello status di candidato Ue all'Ucraina. Lunedì ci sarà una prima riunione dei commissari europei sul dossier. Poi, venerdì il collegio dei commissari - eccezionalmente fissato alla fine della settimana lavorativa - deciderà se dare luce verde alla candidatura di Kiev. In questo caso la decisione finale spetterà al Consiglio europeo, probabilmente già al vertice di fine giugno. Il percorso di avvicinamento dell'Ucraina in Ue è tra i dossier che la presidente della Commissione Ursula von der Leyen affronterà con Volodymyr Zelensky a Kiev. Intanto La presi-

dente della Commissione Ue Ursula von der Leyen, è in visita a Kiev. Von der Leyen è arrivata nella capitale ucraina in treno e senza preannunciare la sua missione per motivi di sicurezza. A Kiev la numero uno dell'esecutivo vedrà il presidente Volodymyr Zelensky ed avrà una serie di incontri con i massimi vertici delle istituzioni ucraine. È la seconda volta, dall'inizio della guerra, che von der Leyen visita Kiev e l'Ucraina. Nel corso degli incontri si è naturalmente affrontato il nodo dell'adesione dell'Ucraina all'Unione Europea, che, come detto, sarà affrontato a Bruxelles la prossima settimana.

Mosca avverte la Nato: "Risponderemo ad aumento delle truppe dell'Alleanza Atlantica in Polonia"

La risposta della Russia ad un eventuale aumento della task force della Nato in Polonia sarà proporzionata e appropriata. Lo ha annunciato Oleg Tyapkin, direttore del dipartimento per i rapporti con l'Europa presso il ministero degli Esteri russo, stando a quanto riporta l'agenzia Interfax. "Naturalmente, non possiamo e non staremo a guardare mentre la Nato aumenta la sua task force in Polonia. La nostra risposta, come al solito, sarà proporzionata e appropriata, nonché mirata a neutralizzare potenziali minacce alla sicurezza della Federazione Russa", ha precisato.

Biden: "Zelensky non ha dato ascolto ai nostri avvertimenti sull'imminente invasione russa"

Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky "non voleva dare ascolto" agli avvertimenti lanciati dall'amministrazione americana su fonti dell'intelligence alla vigilia dell'invasione russa del suo paese. A dichiararlo durante un evento di raccolta fondi che si è svolto a Los Angeles, è stato il presidente americano Joe Biden, ricordando che "molti pensavano che io esagerassi" nel lanciare l'allarme su un attacco russo contro l'Ucraina prima che questo iniziasse. "So che molte persone pensavano che stessi esagerando, ma sapevo, e avevamo dati" secondo cui Putin "avrebbe varcato il confine". "Non c'erano dubbi. E Zelensky non voleva a sentirlo, né molte altre persone", ha dichiarato. Biden ha poi accusato Putin di "cercare di cancellare la cultura, la nazione" ucraina. Poi Biden sferra un duro attacco a Putin: "Sta cercando di cancellare non solo la nazione dell'Ucraina ma anche la sua cultura. Il presidente russo vede la capitale Kiev come la sede della Madre Russia".



Il procuratore generale di Ucraina denuncia: "Altri 24 bambini uccisi a Mariupol"

Il procuratore generale dell'Ucraina ha riferito della morte di altri 24 bambini a Mariupol, il porto sud-orientale preso dalle forze russe il mese scorso. Su Telegram, l'ufficio del procuratore ha riferito che in sede di raccolta dati sui crimini commessi, si è saputo della morte di altri 24 bambini a Mariupol, nella regione di Donetsk, a causa dei bombardamenti indiscriminati da parte dell'esercito russo. In totale, più di 287 bambini sono morti dall'inizio dell'invasione russa dell'Ucraina il 24 febbraio e più di 492 sono rimasti feriti. "Queste cifre - è stato inoltre fatto notare - non



sono definitive, poiché sono in corso gli accertamenti nei luoghi di ostilità, nei territori temporaneamente occupati e quindi liberati". A riportarlo è il Guardian.

Gli 007 inglesi e la battaglia per la conquista di Severodonesk: "Combattimenti ormai strada per strada"

Le forze russe posizionate intorno alla città ucraina di Severodonesk "non sono avanzate nel sud della città". A dichiararlo è il Ministero della Difesa britannico, aggiornando i dati di intelligence in merito alla situazione sul terreno. Va detto che gli 007 britannici hanno da sempre una copertura di quel territorio e fonti assai credibili. La città - una delle ultime parti della regione di Luhansk ancora sotto controllo ucraino - è stata duramente contesa nelle ultime settimane. "Sono in corso intensi combattimenti strada per strada ed entrambe le parti stanno probabilmente subendo un numero elevato di vittime. La Russia - aggiunge il documento - sta ammassando artiglieria e supporto aereo, nel tentativo di sopprimere le difese ucraine". E mentre in questa



città si andrebbe verso l'epilogo finale, si combatte anche in altre parti del teatro bellico.

I sistemi di difesa aerea russi hanno abbattuto due aerei ucraini MiG-29 e un Sukhoi Su-25 nelle ultime 24 ore. Lo ha reso noto il portavoce del ministero della Difesa russo Igor Konashenkov, stando a quanto riporta l'agenzia russa Interfax. "I sistemi di difesa aerea russi hanno abbattuto due aerei MiG-29 dell'aeronautica ucraina fuori dall'insediamento di Snihurivka nella regione di Nikolaev e un jet Su-25 nella regione di Kharkiv nelle ultime 24 ore", ha detto Konashenkov. Sempre Mosca fa sapere che missili russi ad alta precisione hanno distrutto una "base di mercenari stranieri" nella regione di Kharkiv.

Bce e Ue, Salvini: “In corso un attacco all’Italia. Vogliono svenderci come la Grecia”



Banca d’Italia gela le previsioni di crescita e surriscalda quelle sull’inflazione



La Banca d’Italia ha consistentemente rivisto il ribasso le previsioni di crescita economica nella Penisola e nella direzione opposta quelle sull’inflazione. Ora, nello “scenario di base”, che esclude uno stop alle forniture di energia e gas dalla Russia, per quest’anno stima più 2,6% del Pil, cui dovrebbero seguire un più 1,6% nel 2023 e un più 1,8% nel 2024. Le cifre sono contenute nell’esercizio coordinato dell’Eurosistema delle banche centrali, con cui l’istituzione di Via Nazionale ha contribuito alle previsioni economiche della Bce sull’intera eurozona. Le stime, precisa Bankitalia, si basano sulle informazioni disponibili al 18 maggio per le ipotesi tecniche e al 24 maggio per i dati congiunturali e non incorporano, quindi, i dati diffusi dall’Istat il 31 maggio, relativi al Pil nel primo trimestre del 2022, rivisto al rialzo di tre decimi di punto percentuale (allo 0,1 per cento). Nelle previsioni precedenti, che però risalivano a gennaio, Bankitalia prevedeva una crescita 2022 al 3,8%, sul 2023 un 2,5% e sul 2024 l’1,7%. In questo “scenario di base”, si assume che le tensioni associate alla guerra (che si ipotizza resti confinata ai territori attualmente coinvolti) si protragano per tutto l’anno in corso, continuando a sostenere i prezzi delle materie prime, mantenendo elevata l’incertezza e rallentando il commercio internazionale. Si esclude, però, un’intensificazione delle ostilità tale da portare a una sospensione delle forniture di materie prime energetiche dalla Russia. Per l’inflazione ora sulla media di quest’anno si attende un 6,2%, cui dovrebbe seguire un calmieramento al 2,7% nel 2023 e al 2% nel 2024. Queste attese, invece, non incorporano i dati sull’inflazione di maggio (7,3 per cento in base alla stima preliminare). Nelle stime precedenti, che risalivano a gennaio, l’istituzione di via nazionale prevedeva una inflazione 2022 al 3,5%, sul 2023 all’1,6% e sul 2024.

liana, il lavoro e il risparmio degli italiani. Oggi la borsa perde il 5%, l’inflazione supera il 7%, la benzina è sopra i due euro a litro e lo spread torna ai massimi. Questo attacco – ha concluso il leader della Lega – è perché l’Italia è un boccone

succulento per qualche speculatore e quindi stanno cercando di sfruttare il Covid e la guerra per mettere le mani sui gioielli che sono rimasti in Italia. Io penso che l’Italia debba reagire, il governo debba reagire e la Lega sicuramente reagirà”.

Conte sulla Bce: “Intervento sui tassi provocherà nuove difficoltà alle famiglie”



“Da varie settimane, addirittura mesi stiamo richiamando l’attenzione del Governo, della nostra classe politica tutta sulla severa spirale di recessione economica che si sta preannunciando. L’intervento della Bce sicuramente creerà nuove difficoltà alle famiglie”. Sono le parole del Presidente del Movimento 5 stelle, Giuseppe Conte, nel corso di un punto stampa a Taranto. “Dopo due anni di pandemia – ha spiegato l’ex presidente del Consiglio, in Puglia per una serie di iniziative elettorali – non possiamo permetterci una recessione sulla pelle delle famiglie e delle imprese. Ecco perché occorre adesso, non fra qualche mese o un anno, una reazione importante da parte dell’Europa, l’abbiamo già detto: Energy Recovery Fund. L’Italia deve insistere per costringere gli altri Paesi ad accettare una strategia comune per il gas”.



“E poi ancora sul piano interno – ha sottolineato Conte – è assolutamente necessario intervenire non solo sui salari minimi ma anche sul cuneo fiscale, perché bisogna fare in modo che il ceto medio che si sta impoverendo, i lavoratori e le lavoratrici, buste paga più pesanti”.

Migranti, Lamorgese (Interni): “Approvate le misure Ue, giornata importante”



“Oggi è una giornata importante perché è stata approvata la proposta di attuare un sistema di ricollocazione dei migranti: per la prima volta si parla effettivamente di principio di solidarietà e di responsabilità”. Così la ministra degli Interni, Luciana Lamorgese, a margine della discussione sul Patto sulla migrazione e asilo tenutasi al Consiglio affari interni a Lussemburgo. Il meccanismo di solidarietà delineato oggi prevede una redistribuzione dei migranti su base volontaria. “Abbiamo avuto da parte di numerosi Stati l’adesione a questo nuovo meccanismo: siamo quindi fiduciosi per le politiche future sul tema dell’immigrazione”, ha concluso Lamorgese.

Sarà un consiglio federale a Milano, convocato per le 12 di lunedì prossimo, la riunione ‘urgente’ annunciata da Matteo Salvini nella giornata di venerdì, per fare il punto su quello che senza mezzi termini il leader della Lega ha definito “un attentato di Bruxelles all’Italia”, che rischierebbe di fare la fine della Grecia, svenduta dalla Ue. Sul tavolo di via Bellerio, Salvini proporrà ai suoi la linea per far fronte alla crisi finanziaria e economica, dopo il crollo della borsa e le misure ‘anti-italiane’ volute dalla Banca Centrale guidata da Lagarde (rialzo dei tassi d’interesse) e della Commissione Ue (stop alle auto inquinanti dal 2035, con possibili ricadute sull’industria di settore nazionale). Salvini è stato durissimo con la linea della Ue e soprattutto della Bce: “Alla Bce dicono che non comprenderanno più titoli di Stato italiani. Vuol dire che c’è qualcuno che sta speculando contro l’Italia e vorrebbe svenderci come la Grecia. La Lega è forza di responsabilità, per noi gli italiani vengono prima di tutti, lunedì faremo una riunione urgente perché stanno andando in fumo miliardi di risparmi e non lo possiamo permettere. È in corso un attacco – ha sottolineato Salvini – da parte dei poteri forti del sistema finanziario, della Banca centrale europea, della Commissione europea, del Parlamento europeo contro l’economia ita-

Politica/Economia & Lavoro

Referendum, è caccia al quorum

Cinque le schede e cinque i quesiti sui quali scegliere per il Sì o per il No

Sono cinque i referendum sulla giustizia sui quali sono chiamati gli elettori di tutta Italia a pronunciarsi: 51.533.195 elettori aventi diritto di cui 25.039.273 uomini e 26.493.922 donne, in base alla rilevazione aggiornata al 31 dicembre 2021 sul corpo elettorale 51.533.195 elettori aventi diritto di cui 25.039.273 uomini e 26.493.922 donne.

Si tratta di un election day perché oltre ai cinque quesiti referendari si vota in oltre 900 comuni italiani, tra cui 26 capoluoghi di provincia: le votazioni si svolgono in una sola giornata e i seggi sono aperti dalle ore 7 alle 23. Per i cinque referendum sulla Giustizia e sarà caccia al quorum, ovvero la partecipazione al voto del 50% più uno degli aventi diritto. La possibilità di raggiungerlo c'è, visto che comunque la tornata referendaria si svolge insieme al turno amministrativo. Si tratta di referendum abrogativi, si chiede l'abrogazione totale o parziale di leggi in vigore: votando "sì" si è d'accordo nel volerle abrogare, votando "no" si preferisce invece che rimangano tali. Affinché il referendum sia valido, è necessario che l'affluenza sia almeno del 50% + 1 degli aventi diritto di voto: in caso positivo, sarà poi la prevalenza dei "sì" o dei "no" a decretare la sorte dei singoli quesiti. Il primo quesito (scheda rossa) riguarda l'abrogazione integrale del "decreto Severino": legge del 2012 che stabilisce l'incandidabilità e l'ineleggibilità e di politici e amministratori locali condannati in via definitiva per determinati reati (dalla mafia al terrorismo ai reati contro la pubblica amministrazione), oltre che la sospensione automatica dalla carica in caso invece di condanna non definitiva, per un periodo massimo di 18 mesi. Chi vota sì sostiene che abrogando questo testo si lascerebbe decidere ai giudici i provvedimenti giusti da prendere caso per caso, reato per



reato, come avveniva prima del 2012, senza quindi escludere nessuno a prescindere; chi vota no pone l'accento sul fatto che non si vota per abrogare questi singoli aspetti, ma per abrogare tutto il decreto Severino, che non si limita solo a questi punti ma costituisce il più ampio intervento in materia di lotta alla corruzione. Il secondo quesito (scheda arancione) punta a ridurre i casi in cui può essere applicata la misura della custodia cautelare. Un imputato può infatti essere messo sotto custodia preventiva ai domiciliari o in carcere, prima della sentenza definitiva, nel caso in cui ci sia pericolo di fuga, rischio di inquinamento delle prove o reiterazione del reato, cioè il rischio che l'imputato ripeta il reato. I casi in cui questa misura è applicabile sono diversi e sono previsti nell'art. 274 del codice di procedura penale. Chi vota sì sostiene che sia una pratica abusata, usata troppo spesso anche per reati minori per i quali non vi è il rischio di reiterazione e per i quali non è necessario quindi limitare la libertà personale dell'imputato: abrogando l'ultima parte dell'art. 274 si andrebbe ad eliminare l'uso di

questa misura proprio per questi casi minori chiedendo quindi di limitare i casi in cui può essere disposta la misura cautelare per rischio di reiterazione; chi vota no sostiene che, oltre al fatto che già l'articolo contenga al suo interno dei limiti all'utilizzo della custodia cautelare, abrogando quest'ultima parte si inciderebbe anche su altre importanti misure cautelari, come l'obbligo o il divieto di soggiorno, l'allontanamento dalla casa familiare o il divieto di avvicinamenti ai luoghi frequentati dalla persona offesa. Il terzo quesito (scheda gialla) mira alla separazione delle funzioni tra giudici e pubblici ministeri. Ad oggi, un magistrato può passare da una funzione all'altra fino ad un massimo di 4 volte nel corso della sua vita professionale. In veste di giudice il magistrato, proprio perché deve "giudicare", deve mantenersi super partes; al contrario, in veste di pubblico ministero, il magistrato rappresenta invece l'accusa in un processo. Di conseguenza, chi vota sì punta ad abrogare tutte quelle disposizioni che permettono questi passaggi, così che ogni magistrato scelga in modo definitivo quale

delle due funzioni ricoprire ad inizio carriera, al fine di garantire una maggiore equità e indipendenza tra chi accusa e chi giudica; chi vota no sostiene che una tale modifica porrebbe innanzitutto un problema di incompatibilità con la Costituzione, con il rischio quindi di una successiva modifica anche a quest'ultima, inoltre sostiene che la possibilità, così com'è ora, di poter cambiare funzione in modo limitato nel corso della propria carriera non sia un aspetto negativo per un magistrato, riducendo anzi il rischio che si isolino completamente nel ruolo scelto. Il quarto quesito (scheda grigia) chiede che anche la componente laica del Consiglio direttivo della Corte di Cassazione e dei Consigli giudiziari possa partecipare al processo di valutazione dei magistrati. Quest'ultimi infatti vengono valutati ogni 4 anni dal Csm, sulla base dei pareri dati dagli organi precedentemente citati. Questi sono formati sia da magistrati, sia da avvocati e professori universitari (la componente laica), i quali sono però esclusi dalla valutazione sull'operato dei magistrati. Chi vota sì intende abrogare questo

divieto, così da permettere anche a chi non è magistrato di potersi esprimere sull'operato di altri magistrati, al fine di rendere più oggettivi i giudizi; chi vota no sostiene che così facendo verrebbe meno l'imparzialità del giudice, che potrebbe quindi essere condizionato nel suo operato proprio per la consapevolezza di essere poi valutato da avvocati, che all'interno di un processo rappresentano la controparte, e viceversa anche il giudizio degli avvocati rischia di non essere oggettivo ma preferenziale. Infine, il quinto e ultimo quesito (scheda verde) riguarda invece le elezioni dei cosiddetti membri "togati" del Csm. Per diventare un membro del Consiglio superiore della magistratura, un magistrato deve raccogliere almeno 25 firme di altri magistrati a sostegno della sua candidatura. Chi vota sì intende abrogare questa raccolta firme e permettere quindi a ciascun magistrato di candidarsi in autonomia, riducendo così soprattutto l'influenza delle cosiddette "correnti" politiche interne al Csm, da sempre esistenti e che spesso sono determinanti in questi casi. Chi vota no non crede che eliminando questo aspetto si riduca l'influenza delle correnti, essendo questa una questione molto più ampia che non si può risolvere agendo sulle sole raccolte firme; inoltre, l'appartenenza a delle correnti all'interno del Csm non è una cosa negativa, al contrario sarebbe la libertà per i magistrati di "associarsi in partiti" prevista nella Costituzione. Per votare è necessario un documento d'identità valido e la propria tessera elettorale. Chi non ha la tessera, l'ha smarrita o ha esaurito gli spazi disponibili può richiederla all'ufficio elettorale del comune di residenza. Alle urne è fortemente raccomandato (ma non obbligatorio) presentarsi indossando la mascherina.

Politica/Economia & Lavoro

Oltre 900 Comuni italiani al voto per rinnovare le amministrazioni

Si vota solo domenica dalle 7 alle 23

Domenica 12 giugno i cittadini di oltre 900 comuni italiani saranno chiamati al voto per eleggere sindaci e consiglieri comunali. Le urne resteranno aperte dalle ore 7 alle ore 23. Complessivamente, considerando tutte le regioni, sono interessati gli elettori di 974 comuni, di cui 756 appartenenti a Regioni a statuto ordinario e 218 a Regioni a statuto speciale. Alle urne andranno 26 comuni capoluogo di Provincia: Alessandria, Asti, Barletta, Belluno, Catanzaro, Como, Cuneo, Frosinone, Genova, Gorizia, L'Aquila, La Spezia, Lodi, Lucca, Messina, Monza, Oristano, Padova, Palermo, Parma, Piacenza, Pistoia, Rieti, Taranto, Verona e Viterbo. Quattro di questi sono anche capoluogo di Regione: Catanzaro, Genova, L'Aquila e Palermo. In totale, 142 sono comuni "superiori", cioè centri con più di 15mila abitanti. Per votare i cittadini, dovranno recarsi ai seggi con la scheda elettorale e un documento di identità. Le modalità di espressione del voto cambiano in funzione della popolazione dei comuni. Nei comuni fino a 15.000 abitanti si può tracciare un segno sul nominativo del candidato sindaco o sul contrassegno della lista a lui collegata o su entrambi: in ogni caso, il voto viene attribuito sia alla lista di candidati consiglieri



che al candidato. Viene eletto sindaco il candidato che ottiene il maggior numero di voti. Nei comuni con più di 15.000 abitanti invece si può tracciare un solo segno sul rettangolo di un candidato sindaco, senza segnare alcun contrassegno di lista: in questo caso il voto viene attribuito solo al candidato. Si può poi tracciare un segno solo su una delle liste o tracciare due segni, uno sul nominativo del candidato sindaco e uno su quello delle liste a lui collegate: in entrambi i casi il voto viene attribuito sia al candidato sia alla lista.

Infine si può esprimere un voto disgiunto, tracciando un segno sul nominativo del candidato e un altro su una delle liste non collegate: in questo caso il voto viene attribuito sia al candidato sindaco sia alla lista. È eletto sindaco al primo turno il candidato che ottiene la maggioranza assoluta dei voti validi (almeno il 50% più uno). Se nessun candidato raggiunge la soglia si tornerà a votare domenica 26 giugno per il ballottaggio tra i due candidati più votati. All'eventuale turno di ballottaggio il voto si esprime tracciando un segno su uno dei due rettangoli con il nominativo del candidato sindaco. La legge elettorale per le elezioni amministrative prevede regole diverse a seconda della grandezza dei comuni. In quelli sopra i 15mila abitanti, se nessuno dei candidati riesce a ottenere il 50% dei voti (40% in Sicilia), si deve tenere un ballottaggio tra i due più votati. Nei comuni sotto i 15mila abitanti, le elezioni amministrative si svolgono invece in un unico turno: a essere eletto è il candidato capace di ottenere anche un solo voto in più rispetto ai suoi avversari. Nei comuni fino a 15mila abitanti, alle liste collegate al sindaco eletto vengono assegnati due terzi dei seggi totali, mentre gli altri seggi vengono ripartiti proporzio-

Amministrative, sono 18 gli impresentabili 'pizzicati' dall'anti-mafia

Corruzione, traffico di rifiuti, peculato, abuso d'ufficio. Sono questi alcuni dei reati contestati ai 18 candidati alle prossime elezioni comunali, che la commissione Antimafia qualifica come "impresentabili". Tra questi spicca il candidato sindaco di Frosinone, Mauro Vicano, per il quale è stato già disposto il giudizio per traffico illecito di rifiuti. Tra le 19.782



posizioni vagliate da senatori e deputati, si va da Gorizia a Palermo. L'elenco dell'Antimafia si apre con Luigi Maiorano, candidato ad Acri (Cs), a giudizio per concussione. Poi c'è Antonio Comitangelo, a Barletta, accusato di corruzione. L'elenco prosegue con Carmelina Carrozzino, a Belvedere Marittimo (Cs), che deve rispondere del reato di fraudolento trasferimento di valori; Ernesto Garofano, presente in una lista civica a Ciampino, condannato con sentenza definitiva; Patrizia Giannoccoli, a Frosinone, anche lei sotto processo per estorsione; Giuseppe Patrizi, sempre a Frosinone, sotto processo per corruzione; Silvana Romano, a Gorizia; a Mondragone nell'elenco ci sono Patrizia Barbato e Antonio Valenza. A Palermo i candidati Francesco La Mantia, Salvatore Lentini, Giuseppe Lupo e Giuseppe Milazzo. A Verona, Luca Bagliani; a Piacenza Olga Marsico; ad Ardea Brunella Pinciarioli; a Taranto Francesco D'Andria. "Certo, ci saremmo aspettati ben più collaborazione dai partiti che - ha lamentato il presidente dell'Antimafia Nicola Morra - non hanno facilitato queste verifiche, in quanto avrebbero potuto inviare prima gli elenchi dei candidati e darci il tempo utile per fare le verifiche in tempi ragionevoli. Ci siamo dovuti affidare al duro lavoro degli uffici giudiziari, che seppur con organici spesso deficitari sono riusciti ad inviarci i nominativi con non poche difficoltà. Successivamente la Procura Nazionale Antimafia ha fatto un ulteriore lavoro in tempi assai celeri, lasciandoci infine l'onere di approfondire e perfezionare tutte le verifiche per offrire ai cittadini la possibilità di scegliere con consapevolezza".

nalmente tra le altre liste. Nei comuni con più di 15mila abitanti esiste invece una soglia di sbarramento: le liste che prendono meno del 3% dei voti validi vengono escluse e non entrano in consiglio comunale. Le liste collegate al sindaco eletto con almeno il 40% dei terzi dei seggi totali, mentre gli altri seggi vengono ripartiti proporzio-

grazie al premio di maggioranza. Il numero di consiglieri comunali varia in base alla popolazione: si va da un minimo di 10 a un massimo di 48 eletti. Per i capoluoghi il numero di consiglieri è almeno 32, mentre nelle città con più di 250mila abitanti il numero sale a 36, per arrivare a 40 sopra i 500mila abitanti.

Caffetteria Doria

Facebook

Coffee BREAK

Sisal

INPS

pagamenti contributi inps

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Politica/Economia & Lavoro

Importante e significativo intervento del ministro dello Sviluppo Economico, Giancarlo Giorgetti, ai lavori dell'Assemblea Generale di Confcommercio. "Com'è stato ricordato dal presidente Sangalli nel suo intervento - ha detto Giorgetti - nei due anni che abbiamo alle spalle le associazioni hanno svolto un ruolo fondamentale di cuscinetto rispetto alla tensione sociale". "Il terziario di mercato - ha detto Giorgetti - è fatto di partite Iva che ogni giorno si confrontano con la concorrenza e devono affrontare sfide senza protezione e nel corso della crisi pandemica l'impostazione complessiva dell'azione dei governi in Europa è stata difensiva, per far sopravvivere il tessuto produttivo delle imprese e poi si è proiettata in una logica più di at-

Giorgetti (Sviluppo Economico): "I corpi intermedi hanno un ruolo vitale"



tacco con il Recovery plan, con una politica di investimenti sul futuro". "La guerra in Ucraina è stato un evento che ha inciso e inciderà in modo negativo sullo svi-

luppo di alcuni investimenti. Poi c'è il grande problema dell'inflazione e della perdita del potere d'acquisto delle famiglie. Oggi paghiamo anche delle scelte fatte in passato in tema di politiche energetiche e ambientali". "Il dibattito sul salario minimo è importante ma attenzione a pensare che con una norma si possano risolvere i problemi. L'Italia ha una storia di contrattazione collettiva che ha prodotto risultati importanti, non bisogna creare distorsioni per i lavoratori che potrebbero essere anche contro-

producenti". Parlando di concorrenza, il ministro non è voluto entrare nel tema specifico dei balneari. "Ma a proposito di Europa, mercato e trasparenza - ha detto Giorgetti - penso che l'Europa debba difendere i valori della concorrenza in modo trasparente. Non deve essere debole con i forti e forte con i deboli. Quando si tratta di approvare queste direttive il piccolo imprenditore non ha la potenza di lobby delle grandi piattaforme". Giorgetti ha chiuso il suo intervento parlando della crisi energetica e dei interventi di so-

stegno a favore di imprese e famiglie. "Guardando avanti dobbiamo porci il tema di razionalizzare le spese. Il paese è già fortemente indebitato e il Governo deve, da un lato garantire una politica di bilancio seria e consapevole della situazione, con l'esigenza di far fronte al bilancio pubblico per legittime richieste delle famiglie". "Dobbiamo porci il tema di razionalizzare qualche voce di spesa, tra cui i bonus, perché non posso immaginare un aumento dell'imposizione fiscale per finanziare altri tipi di spesa".

Salario minimo solo con l'esonero del Trattamento economico complessivo

Rischio dumping per 1,5mln di dipendenti. Cgia disegna lo scenario

L'Ufficio studi della CGIA esprime parere favorevole al salario minimo legale a 9 euro lordi l'ora, purché, come riferimento, si consideri il Trattamento Economico Complessivo (TEC) e non la paga oraria. Il TEC, infatti, oltre alla retribuzione lorda include anche il rateo delle mensilità aggiuntive (tredicesima e quattordicesima), del Trattamento di Fine Rapporto (TFR), della quota dovuta agli enti bilaterali e di altri istituti di fonte contrattuale, come la Riduzione dell'Orario di Lavoro (ROL), i permessi e le ferie. Ebbene, se il calcolo della retribuzione oraria tiene conto anche di queste voci che compongono il cosiddetto salario differito, è evidente, così come ha avuto modo di segnalare nei



giorni scorsi Confindustria, che anche le associazioni datoriali più rappresentative degli artigiani e dei commercianti possono affermare con altrettanta fermezza che gli occupati in questi settori già oggi ricevono una retribuzione lorda oraria superiore a 9 euro. Senza contare che, grazie alla storica cultura

negoziale presente nel nostro Paese, è sempre più diffusa, soprattutto al Centro Nord, la sottoscrizione tra le parti sociali dei contratti di secondo livello (territoriali e/o aziendali) che, assieme al ricorso del welfare aziendale, consentono alle buste paga dei dipendenti di essere ancor più pesanti.

Salario minimo agli apprendisti? No, altrimenti l'istituto rischia l'estinzione

Gli ultimi dati disponibili resi noti dall'Istat, segnalano che in Italia ci sono poco più di 700 mila apprendisti; vale a dire giovani assunti con un contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato finalizzato alla formazione e all'occupazione giovanile. La durata del contratto varia in ragione della tipologia dello stesso: mediamente oscilla tra i 3 e i 5 anni. In linea generale, inoltre, la retribuzione mensile di un apprendista si aggira attorno agli 800 euro netti. L'importo è basso perché risponde alla filosofia di questo istituto che, introdotto nel 1955, è rivolto a under 30 che entrano nel mercato di lavoro senza alcuna esperienza lavorativa e al termine di questo percorso, grazie all'attività di tutoraggio realizzata dall'azienda che li ospita, acquisiscono una professione. Per contro, l'investimento realizzato dall'imprenditore viene "premiato" con la possibilità di beneficiare di un forte abbattimento del costo del lavoro. Ora, stando ai dati riportati dall'Istat, oltre il 28 per cento del totale degli apprendisti presenti in Italia (in termini assoluti

corrispondono a quasi 205 mila giovani) ha una retribuzione media oraria pari a 6,59 euro. Sono dipendenti che nella stragrande maggioranza dei casi sono stati assunti da poco; difatti questi apprendisti con retribuzione oraria sotto soglia presentano un numero medio di ore lavorate inferiore a circa il 20 per cento degli apprendisti più "anziani" che, invece, presentano una retribuzione oraria mediana pari a 9,61 euro. E' evidente che se agli apprendisti neoassunti la retribuzione minima oraria fosse innalzata a 9 euro lordi, nel giro di qualche anno registreremo un crollo dell'utilizzo di questo contratto. Per le imprese, infatti, assumere un giovane alle prime armi senza alcuna esperienza alle spalle con un contratto di apprendistato non sarebbe più conveniente. Altresì, va ricordato che con questo contratto sono tantissime le generazioni di lavoratori che sono diventati dapprima degli ottimi operai specializzati e poi anche degli imprenditori di successo. Anche per queste ragioni storiche e culturali, l'istituto dell'apprendistato va salvaguardato e, pertanto, "esonero" dall'applicazione del salario minimo legale a 9 euro all'ora.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Redazione Tel. 06-45208199 - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapagina.it

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via del Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Politica/Economia & Lavoro

Cia-agricoltori: “Tempo scaduto per l’abbattimento dei cinghiali *Immediati indennizzati alle aziende*”

Stimati 50mln per allevatori in aggiunta a risorse già stanziati, ma non liquidate. In Piemonte abbattuti solo 2mila ungulati, a Roma zero

50 milioni di indennizzi garantiti e immediati per sostenere le aziende colpite e il settore suinicolo nazionale, oltre a quelli già stanziati dal Governo, ma ancora non liquidati. Questo l’appello urgente di Cia-Agricoltori Italiani, mentre il virus della Peste suina africana (PSA) continua a dilagare nel Centro Italia. “Si sta perdendo tempo prezioso, i piani di abbattimento della fauna selvatica vanno a rilento nel Nord Ovest -solo 2mila ungulati sui 50mila stimati- e a Roma non sono neppure cominciati. Nel frattempo, le aziende colpite non hanno ancora ricevuto un euro di indennizzi, in un momento di generale crisi di redditività per la suinicoltura, per i forti rincari energetici e il prezzo del mais alle stelle”. Questo il commento del Presidente nazionale Cia, Cristiano Fini, dopo il ritrovamento dei primi due suini infetti in Italia, che potrebbero portare Bruxelles a dichiarare la temuta fase 3 dell’emergenza, con il passaggio del virus dal cinghiale al maiale domestico. Cristiano Fini chiede, dunque, al Governo un intervento deciso



sul piano di abbattimenti dei cinghiali, non più rimandabile e auspica in questa fase un maggiore coinvolgimento delle associazioni agricole. Sul versante dei ristori, Fini non ritiene assolutamente sufficienti i 25 milioni stanziati dal Decreto governativo per indennizzare gli allevatori, dopo i primi casi rinvenuti in Piemonte e Liguria. Queste risorse non potranno bastare ora che la PSA ha colpito altri due importanti areali a Roma e nel reatino (circa 2mila aziende) e minaccia pericolosa-

mente Umbria, Abruzzo e Toscana. Gli allevatori di suini dovranno, infatti, bloccare la loro attività per almeno sei mesi, con la macellazione cautelativa e il divieto di ripopolamento delle stalle. Al danno per la zootecnia si aggiunge lo stop alla commercializzazione dei foraggi (paglia, fieno) per gli agricoltori in tutte queste zone rosse (si stimano almeno 10 milioni di mancato reddito). “Anche le altre risorse stanziati dal Governo per le misure di biosicurezza negli allevamenti sono da

implementare con urgenza -dichiara Fini-. Senza considerare il rischio che il ritrovamento dei primi suini infetti possa indurre Bruxelles a chiedere all’Italia un severo incremento di tali misure. Questo potrebbe riguardare non solo le aziende delle zone rosse in Piemonte, Liguria e Lazio, ma tutti i 132mila allevamenti suinicoli sul territorio italiano, con un danno incalcolabile per il settore”. “Il Governo metta in campo tutti gli strumenti a disposizione della struttura commissariale -conclude Fini- prima che metta a repentaglio tutto il comparto suinicolo nazionale, da cui dipendono 11 miliardi di fatturato e 70mila addetti nella filiera delle carni suine, punta di diamante del Made in Italy. Sono a rischio 21 Dop e 12 Igp che rendono la nostra salumeria unica al mondo, con un valore annuo complessivo di 1,6mld di export”. L’importanza della filiera è confermata anche dai consumi nazionali, considerando che -secondo Cia- i prodotti a base di carne suina rappresentano circa l’8% degli acquisti nel carrello della spesa degli italiani.

Sorpresa dall’industria, la produzione alimentare cresce il doppio

Con un balzo dell’8% la produzione alimentare cresciuta in Italia è cresciuta quasi il doppio della media dell’industria, rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente. E’ quanto emerge dall’analisi della Coldiretti sulla base dei dati Istat relativi alla produzione industriale che a maggio aumenta in media del 4,2%. Si tratta della dimostrazione - sottolinea la Coldiretti - della capacità della filiera agroalimentare nazionale di garantire l’approvvigionamento della popolazione nonostante uno scenario segnato da aumento dei costi di produzione e difficoltà nel commercio internazionale con accaparramenti e speculazioni. Un segnale positivo per il Paese che - continua la Coldiretti - conferma l’importanza di investire in un settore da primato del Made in Italy che si conferma strategico in un momento storico straordinario segnato da guerra e pandemia. Bisogna dunque intervenire a sostegno del settore per contenere il caro energia ed i costi di produzione con interventi immediati per salvare le aziende” afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che “gli sconvolgimenti che la guerra ha portato, hanno evidenziato come produrre cibo e non dipendere dall’estero sia un tema strategico di sicurezza nazionale per un Paese come l’Italia che deve ancora colmare il pesante deficit produttivo in molti settori importanti. E in tale ottica - conclude Prandini - l’accordo tra Coldiretti e Intesa Sanpaolo a sostegno degli interventi previsti per l’agroalimentare dal Pnrr rappresenta uno strumento importante il Piano rappresenta un’opportunità proprio per contribuire a raggiungere l’obiettivo di dimezzare la dipendenza dall’estero aumentando produzione, rese e sostenendo l’innovazione tecnologica e le sinergie di filiera”.

CONFIMPRESEITALIA
Confederazione Italiana delle Micro, Piccola e Media Imprese

CONFIMPRESEROMA
area suinicoltura

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un “sistema plurale” a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l’agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell’energia, dei trasporti e dell’economia sviluppate in un’ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc GreenCom fa parte del gruppo “Green Core 18”

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

Accordo tra Coldiretti e Intesa-San Paolo da 3 mld di euro per la difesa delle filiere agricole

Intesa Sanpaolo e Coldiretti hanno siglato un importante accordo per il rilancio dell'agricoltura che prevede un plafond di 3 miliardi di euro per le piccole e medie imprese associate, a supporto dei primi bandi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) per il settore.

Nella Sala delle Statue di Palazzo Rospigliosi, si è tenuto un convegno per presentare l'accordo apertosi con i saluti di Vincenzo Gesmundo, Segretario Generale di Coldiretti. E' seguito l'intervento di Stefania Trenti, responsabile Industry Research Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo sul tema "Lo scenario per il settore agroalimentare italiano". I contenuti dell'accordo sono stati illustrati da Massimiliano Cattozzi, responsabile Direzione Agribusiness di Intesa Sanpaolo e Raffele Borriello, Capo Area Legislativa e Relazioni Istituzionali di Coldiretti. E' seguito un dialogo tra Stefano Barrese, responsabile Divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo ed Ettore Prandini, presidente Coldiretti, con l'intervento del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Stefano Patuanelli.

Intesa Sanpaolo e Coldiretti hanno deciso di avviare iniziative congiunte di sostegno ai bandi del Pnrr con azioni che ne possano facilitare l'accesso alle aziende agricole, accompagnandole con strumenti dedicati messi a disposizione dalla banca, al fine di massimizzare l'intervento pubblico nel percorso verso nuovi modelli di agricoltura. A tal fine Intesa Sanpaolo mette a disposizione delle aziende del comparto un plafond affinché le aziende possano cogliere le sfide e le opportunità del cambiamento in coerenza con le linee guida indicate dall'agenda di Governo e con la sua fase di attuazione.

"Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza prevede importanti iniziative e risorse con l'obiettivo di determinare un vero e proprio cambio di paradigma dell'intero settore agroalimentare nazionale. Con l'accordo firmato oggi, Intesa Sanpaolo vuole contribuire a questo cambiamento sostenendo le piccole e medie imprese del



settore a compiere un cambio di passo importante nel modo di fare agricoltura, avviando un nuovo futuro, in cui sostenibilità e digitalizzazione siano sempre più centrali. - ha dichiarato Stefano Barrese, responsabile Divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo - Il nostro Gruppo, che collabora da anni con Coldiretti, vuole porsi come acceleratore del Pnrr favorendone sia l'accesso alle misure pubbliche sia con propri strumenti, mettendo a disposizione risorse e i professionisti della propria Direzione Agribusiness, il centro di eccellenza del Gruppo dedicato all'agricoltura."

"Il Pnrr è fondamentale per affrontare le sfide della transizione ecologica e digitale e noi siamo pronti per rendere l'agricoltura protagonista utilizzando al meglio i fondi a disposizione. - ha affermato il Presidente della Coldiretti Ettore Prandini - In tale ottica, l'accordo con Intesa Sanpaolo rappresenta uno strumento importante per l'accesso al credito delle imprese agricole, sostenendo l'impegno dell'agroalimentare per sfruttare al meglio le opportunità offerte dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. Gli sconvolgimenti che la guerra ha portato, hanno evidenziato come produrre cibo e non dipendere dall'estero sia un tema strategico di sicurezza nazionale per un Paese come l'Italia che deve ancora colmare il pesante deficit produttivo in molti settori

importanti. In tale ottica il Piano rappresenta un'opportunità proprio per contribuire a raggiungere l'obiettivo di dimezzare la dipendenza dall'estero aumentando produzione, rese e sostenendo l'innovazione tecnologica e le sinergie di filiera. Ma l'agricoltura può contribuire anche alla promozione di rete energetiche alternative come il fotovoltaico."

Le aree di intervento dell'accordo riguardano tutte le misure attraverso cui attuare il programma delineato dal PNRR a sostegno dell'Agrosistema italiano e che prevede importanti stanziamenti con misure a titolarità del Mipaaf, Mite, Mise, Mibac e Min. Turismo, a partire dai primi bandi relativi ai "Parco agrisolare" e all'"Innovazione e meccanizzazione", ma anche gli interventi per una migliore gestione delle risorse idriche, per lo sviluppo della logistica e della capacità di stoccaggio e soprattutto per i contratti di filiera. Nello specifico il primo bando mira a favorire l'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili attraverso la diffusione dell'installazione di pannelli solari senza consumo del suolo, migliorando la competitività delle aziende agricole. Il secondo prevede di incrementare la sostenibilità di produzione e sicurezza alimentare, introdurre tecniche di agricoltura e di fertilizzazione di precisione, aumentare produttività e competitività delle filiere, a partire dall'Ammodernamento

dei frantoi oleari. I contratti di filiera, invece, partendo dalla produzione agricola, si sviluppano nei diversi segmenti della filiera agroalimentare con un contributo dello Stato concesso per diverse tipologie di investimenti dalla zootecnia al vino, dal grano alla frutta secca, dall'olio all'ortofrutta fino ai fiori.

A supporto dell'impresa agricole associate a Coldiretti, Intesa Sanpaolo individuerà le migliori soluzioni per facilitare l'accesso alle iniziative di sostegno pubblico, in particolare per ottenere l'anticipazione dei contributi a fondo perduto e richiedere impegni di firma per abilitare l'inoltro della richiesta di anticipazione del contributo a fondo perduto al Ministero.

Inoltre, laddove il contributo pubblico non dovesse coprire l'intero ammontare dell'investimento, la banca affiancherà le aziende con finanziamenti la cui durata potrà arrivare fino a 30 anni ed importo fino al 100% della spesa, anche con garanzia sussidiaria Ismea e Green di Sace.

Oltre al supporto ai bandi, Intesa Sanpaolo mette a disposizione gratuitamente delle imprese "Incent now" la piattaforma digitale, frutto della collaborazione con Deloitte, che permette di avere informazioni relative alle misure e ai bandi resi pubblici da enti istituzionali nazionali ed europei nell'ambito della pianificazione del PNRR. Le aziende avranno la

possibilità di individuare rapidamente le migliori opportunità sulla base del proprio profilo e raccogliere le informazioni utili per presentare i propri progetti di investimento concorrendo all'assegnazione dei fondi pubblici.

Intesa Sanpaolo mette a disposizione delle imprese di capitale associate anche i finanziamenti S-Loan Agribusiness per favorire gli investimenti in forme di tutela contro i rischi del cambiamento climatico e cogliere le principali opportunità derivanti dall'adozione di modelli di business più sostenibili. E' previsto un meccanismo di premialità attraverso il riconoscimento di una riduzione del tasso del finanziamento a fronte del raggiungimento di obiettivi di sostenibilità.

Infine, per incentivare la diffusione di aziende agricole condotte da giovani imprenditori, anche attraverso il passaggio generazionale, Intesa Sanpaolo mette a disposizione soluzioni dedicate per supportare la fase di avvio dell'attività, lo sviluppo e la crescita, anche in coerenza con le azioni di sostegno pubbliche previste nell'ambito dei bandi del Pnrr.

Valorizzazione delle filiere produttive attraverso il Programma Sviluppo Filiera della banca che ha l'obiettivo di valutare le piccole e medie imprese valorizzando il posizionamento strategico all'interno delle catene di fornitura e sostenendole, basandosi sul presupposto che ogni azienda capofiliera ha migliaia di fornitori, anche di piccolissime dimensioni, che partecipano alla realizzazione dei propri prodotti, contribuendo al successo e all'affermazione competitiva della manifattura italiana nel mondo. Grazie a questo programma, le piccole e medie imprese agricole fornitrici strategiche del campione possono beneficiare dell'appartenenza alla filiera in termini di migliori condizioni di accesso al credito. Nel settore agro-alimentare sono stati attivati 160 contratti di filiera che coinvolgono oltre 6.000 fornitori, oltre 22.000 dipendenti del capofiliera, per un volume d'affari complessivo di 21 miliardi di euro.

Fonte Coldiretti

SPECIALE SANITA' & SALUTE

Con il caldo bambini a rischio malattie da calore

Ecco cosa fare

I consigli dell'esperto per non correre rischi: educare i più piccoli a bere e indossare vestiti larghi e leggeri

Crampi da calore, esaurimento da calore e colpo di calore, sono queste le patologie che può causare il caldo intenso, associato ad altri fattori peggiorativi (umidità, luoghi chiusi, scarsa aerazione, vestiti spessi), specialmente in età pediatrica. “Per mantenere una costante temperatura corporea il nostro organismo genera calore che disperde raffreddandosi con la sudorazione e la conduzione della cute. Questo sistema di raffreddamento naturale, quando fa molto caldo può progressivamente fallire lasciando che la nostra temperatura corporea raggiunga livelli pericolosi”, spiega Flavio Quarantiello, dirigente medico presso l'unità operativa complessa di Pediatria e Adolescentologia Aorn S. Pio Benevento, in un articolo pubblicato sul sito della Società italiana di pediatria (Sip).

Ma come si manifestano le malattie da calore e come si interviene?

CRAMPI DA CALORE

“Sono contrazioni muscolari improvvise, molto dolorose, di breve durata che interessano i muscoli di gambe, braccia, addome— spiega Quarantiello— Possono verificarsi durante o dopo un'attività fisica intensa in condizioni di caldo estremo e sono dovuti alla notevole perdita di liquidi e sali dovuta all'intensa sudorazione. I bambini sono particolarmente a rischio di avere crampi da calore quando non bevono abbastanza liquidi. Sebbene molto dolorosi, i crampi da calore non sono di per sé gravi, ma possono essere il primo segno di una più grave malattia da calore, quindi dovrebbero essere trattati immediatamente per evitare problemi”. Cosa fare? L'esperto spiega che bisogna



“interrompere subito l'esercizio fisico, condurre il bambino in un luogo fresco facendolo sedere o sdraiare e offrirgli bibite contenenti zuccheri e sali minerali (le cosiddette bevande sportive). Anche lo stretching e il massaggio delicato dei muscoli coinvolti sono utili per alleviare la sintomatologia”.

ESAURIMENTO DA CALORE

È una malattia da calore più grave che si realizza quando un bambino in un clima torrido o in un ambiente molto caldo (e chiuso) non ha bevuto abbastanza liquidi. L'esperto spiega

che “i sintomi possono includere l'aumento della sete, la debolezza, le vertigini o lo svenimento, i crampi muscolari, la nausea e/o il vomito, l'irritabilità, il mal di testa, l'aumento della sudorazione, la pelle fresca e umida, l'elevazione della temperatura corporea (< 40°C)”. Cosa fare? Quarantiello sottolinea che bisogna “portare immediatamente il bambino in un luogo più fresco e riparato dal sole o in un'auto con aria condizionata accesa o in una zona ombreggiata, rimuovere i vestiti in eccesso, incoraggiare il bambino a bere acqua o liquidi freddi

contenenti sali e zuccheri, come le bibite sportive a sorsi frequenti, avvolgere con un asciugamano bagnato con acqua fredda o bagnare la pelle del bambino con acqua fresca”. E poi “chiamare il 118 o il pediatra di fiducia (un bambino che è troppo debole per bere potrebbe aver bisogno di idratazione per via endovenosa)”. Se non trattato immediatamente, l'esaurimento da calore può trasformarsi in un colpo di calore, malattia molto più grave.

COLPO DI CALORE

È “la forma più grave di malattia da calore ed è un'emergenza medica pericolosa per la vita”, sottolinea l'esperto. “Nel colpo di calore, il corpo non può regolare più la propria temperatura che può salire fino a superare i 41,1°C, causando danni al cervello o addirittura la morte se non viene rapidamente trattato. Sono necessarie cure mediche intensive e urgenti per controllare ed abbassare la temperatura corporea. I bambini sono a rischio di colpo di calore se sono vestiti eccessivamente o praticano attività fisica intensa quando fa molto caldo e

non bevono abbastanza liquidi. Il colpo di calore può anche verificarsi quando un bambino viene lasciato o rimane intrappolato in un'auto in una giornata calda. Quando la temperatura esterna è di 34° C, la temperatura all'interno di un'auto può raggiungere 52°C in soli 20 minuti, causando un rapido aumento a livelli pericolosi della temperatura corporea del bambino intrappolato”. Cosa fare davanti a un colpo di calore? Innanzitutto “Chiamare subito il 118”, osserva Quarantiello. I sintomi del bambino che ha un colpo di calore sono: forte mal di testa, debolezza, vertigini, confusione, nausea, accelerazione del respiro e del battito cardiaco, perdita di conoscenza, convulsioni, poca o assenza di sudorazione, cute arrossata, calda e secca, temperatura corporea > di 40 ° C. In attesa che arrivi il 118 si deve “portare il bambino in un ambiente fresco o all'ombra, farlo sdraiare e sollevare gli arti inferiori, spogliarlo e bagnarlo con acqua tiepida, se il bambino è vigile, immergerlo in un bagno tiepido, se il bambino è vigile e cosciente, somministrare frequenti sorsi di bibite fresche e chiare, se il bambino vomita, girarlo su di un fianco per evitare il soffocamento, non somministrare liquidi se il bambino non è vigile e cosciente”.

COME PREVENIRE LE MALATTIE DA CALORE?

Per prevenire le malattie da calore si possono, però, mettere in atto una serie di accorgimenti. Innanzitutto “educare i bambini a bere sempre molto prima e durante l'attività fisica nella stagione estiva e quando sono esposti al sole per molto tempo, anche se non hanno sete— spiega Quarantiello— poi fargli indossare abiti larghi, di colore chiaro e cappelli leggeri nelle giornate molto calde, utilizzare creme solari protettive e bagnare frequentemente la testa e la nuca con acqua fresca se esposti al caldo per molto tempo. Nei giorni caldi o umidi è bene limitare l'attività fisica all'aperto durante le ore più calde”. E infine “educare i bambini ad andare in luoghi freschi riparati dal sole, e riposarsi e idratarsi immediatamente ogni volta che si sentono surriscaldati”, conclude l'esperto.

Dire



Cannabis le faq contro “i falsi miti”, lanciate dal gruppo di lavoro Omceo Roma

Il vicepresidente De Lillo: “Necessario lavorare contro tante credenze sbagliate”

'La cannabis non è una droga vera e propria, infatti non dà dipendenza'. 'Ma che danni può fare la cannabis, non staremo esagerando nel parlarne?'. 'Ma se mi faccio una canna per rilassarmi e studiare meglio?'. 'Va bene, ma se smetto passa tutto? O no?'. 'Almeno, con una canna in mano, oggi non ho problemi con la polizia'. Sono solo alcune delle frasi e considerazioni più comuni sulla cannabis e il suo consumo alle quali cerca di dare una risposta, scientificamente motivata ma comprensibile e convincente, l'opuscolo 'Cannabis, i falsi miti', elaborato dal Gruppo di lavoro per la prevenzione dei danni causati da cannabis, fondato da Antonio Bolognese, professore onorario di Chirurgia generale del dipartimento Pietro Valdoni presso Sapienza Università di Roma, e patrocinato dalla Omceo di Roma e provincia. Il Gruppo di lavoro ha organizzato un incontro pubblico, tenutosi presso la Sala Baldini in piazza di Campitelli a Roma, per presentare la propria attività e lanciare una vera e propria 'chiamata alle armi' alla società civile, a tutti coloro che hanno contatto con i giovani e possono, in diversi contesti e occasioni, divulgare una corretta informazione riguardo alla cannabis e ai danni che essa provoca alla salute, soprattutto dei ragazzi. Obiettivo del Gruppo di lavoro è anche quello di promuovere un'azione di informazione e divulgazione presso le famiglie, i docenti, gli allenatori, gli educatori e anche i medici che spesso, hanno constatato i professionisti sanitari che compongono il Gruppo di lavoro, non conoscono a fondo questo tema e neanche il mondo dei servizi pubblici per le dipendenze a cui ci si può rivolgere in caso di necessità. È necessario contrastare credenze sbagliate: ha sottolineato Stefano De Lillo, vice presidente dell'Ordine dei medici di Roma, al quale è affidato il coordinamento del Gruppo di lavoro- come quella che la cannabis possa avere un



effetto stimolante nello sport. Questa droga, infatti, oltre a essere una sostanza dopante ha al contrario un effetto negativo sulla prestazione sportiva. Questo è importante dirlo e farlo capire'. Per rendere la comunicazione semplice, efficace e comprensibile a tutti, pur mantenendo la base scientifica che ne fortifica l'attendibilità e la validità, l'opuscolo è stato strutturato come un elenco di FAQ (Frequent Asked Questions), ben note ai frequentatori del web, quindi ai ragazzi prima di tutto. 'Il nostro obiettivo è fare sì che i ragazzi acquisiscano una corretta conoscenza sulla cannabis da una parte attraverso la peer education, dall'altra attraverso le informazioni e le nozioni che possono essere trasmesse da genitori, educatori, docenti, allenatori, maestri che però devono poterle acquisire e comprendere in prima persona- ha spiegato Angelo Fienga, ingegnere e data scientist- È essenziale che la conoscenza sulla pericolosità della cannabis, in tutti gli aspetti della vita quotidiana, sia alla portata di tutti perché ci sono molti falsi miti che danno un'idea sbagliata del fenomeno. Oltre che in versione cartacea, produrremo l'opuscolo anche in formato digitale e sarà ospitato sul sito della

Omceo Roma e Lazio. Stiamo anche pensando di trasformarlo in un decalogo da esporre nelle palestre, nei centri sportivi e da diffondere via social, con la modalità delle card e delle pillole di Instagram e TikTok che se fatte bene hanno un effetto virale molto efficace'. Per parlare direttamente ai ragazzi in un linguaggio che sia per loro comprensibile e d'impatto, l'attività del Gruppo di lavoro punterà anche a coinvolgere testimonial o influencer giovani. Sull'importanza del confronto con i coetanei e di un approccio, da parte delle istituzioni, che sappia accendere l'interesse dei ragazzi, è intervenuto Giuseppe Ducci, psichiatra e direttore del dipartimento Salute mentale della Asl Roma 1: 'Il Servizio sanitario nazionale deve andare incontro alla modernità, utilizzando i canali preferiti dai giovani per raggiungerli sia nell'operazione di informazione ed educazione sia nel far sapere loro che esistono dei servizi di facile accesso a cui possono rivolgersi se hanno bisogno. Bisogna intervenire in modo duplice- ha chiarito- In primo luogo, cogliendo la dimensione multiforme della intossicazione e dei disturbi causati dalla cannabis, non tenendo separati il mondo delle dipendenze

e quello della salute mentale. In secondo luogo, individuando dentro le classi scolastiche dei leader naturali che possano formare i coetanei con un linguaggio a loro familiare. La peer education più efficace- ha tenuto a ricordare Ducci- è orientata a uno stile di vita sano in senso ampio, non su un solo obiettivo'. Un elemento che è stato sottolineato con grande preoccupazione dagli esperti del Gruppo di lavoro è l'età sempre più precoce di prima assunzione della cannabis da parte dei ragazzi, che fumano il primo spinello intorno agli 11-12 anni. Un esordio precoce che può portare numerosi gravi conseguenze che possono essere immaginate come un iceberg. La punta di questo iceberg, ha spiegato Giuseppe Bersani, già professore ordinario di Psichiatria presso Sapienza università di Roma, 'sono i disturbi psicotici, secondo un dato medio, possono interessare il 15% dei giovani consumatori. Non è possibile definire il dato in modo più preciso perché- chiarisce lo psichiatra- alla comparsa di queste forme psicotiche concorrono quattro variabili. La prima è l'età di esordio dell'assunzione, perché un conto è iniziare a consumare cannabis a 13 anni e un altro è iniziare a 30. La

seconda è la continuità, la regolarità dell'assunzione. La terza è la quantità cumulativa di principio attivo della cannabis (il tetraidrocannabinolo, THC) assunta nel tempo. Questi tre fattori si combinano, poi, con una vulnerabilità individuale mediata geneticamente. Questi stati psicotici possono essere di tipo simil-schizofrenico o simil schizo-affettivo. La cosa drammatica- sottolinea l'esperto- è che un disturbo psicotico che esordisce indotto e stimolato dal consumo di cannabis può cronicizzare e quindi non recedere, in molti casi, neanche dopo la sospensione del consumo di cannabis. È come se l'assunzione di cannabis fosse in grado di attivare un processo potenziale, ma non espresso, che una volta attivato segue il suo decorso, indipendentemente dalla prosecuzione o meno dell'assunzione di cannabis. Si tratta di un rischio altissimo'. Nella zona mediana dell'iceberg ci sono poi le conseguenze mentali di lungo termine, sviluppate da una vasta percentuale di soggetti che iniziano ad assumere precocemente cannabis, ma non sviluppano psicosi. Si tratta principalmente della 'sindrome amotivazionale, caratterizzata, più che dalla tristezza e dalla malinconia tipiche della depressione vera e propria, da uno stato di apatia, indifferenza, mancanza di motivazione, di interessi, di iniziativa. È strettamente intersecata col deficit cognitivo, con le difficoltà a studiare, a memorizzare'. Alla base della piramide, infine, ci sono le conseguenze di ambito neuropsicologico che si manifestano con 'disturbi di memoria e della concentrazione, difficoltà nell'apprendimento verbale. Molti ragazzi che fumano cannabis iniziano prima ad andare male a scuola, poi abbandonano: moltissime interruzioni di studi- ha sottolineato l'accademico- sono legate al consumo di cannabis. I consumatori precoci si autodefiniscono una ridotta capacità intellettuale per tutto il resto della vita. Non è un decadimento co-

SPECIALE SANITA' & SALUTE

gnitivo- ha concluso Bersani- è una cognitività che non si sviluppa perché la cannabis interferisce con il processo evolutivo del cervello che è nel pieno durante l'età adolescenziale. Le opportunità cognitive che si perdono in adolescenza non si recuperano più. Un altro argomento sul quale i relatori del convegno si sono ampiamente confrontati è stato poi quello della 'cannabis droga leggera'. 'Una definizione che- ha ricordato Antonio Bolognese, respon-

sabile scientifico del Gruppo- che non ha alcun valore scientifico, ma nasce da un'esigenza soprattutto commerciale affinché se ne faciliti la vendita'.

Sul tema è intervenuto anche Ferdinando Nicoletti, professore ordinario di neurofarmacologia presso Sapienza università di Roma, il quale ha sottolineato che 'Non esiste droga né sostanza di abuso che crei un rischio tanto pregnante per la schizofrenia quanto la cannabis. I soggetti maggiormente a ri-

schio sono quelli la cui traiettoria di sviluppo è ancora in fase ascendente, quindi i pre-adolescenti e gli adolescenti. Il trattamento della dipendenza da cannabis- ha poi spiegato- si articola su tre interventi: farmaco terapia dei disturbi mentali individuali, riabilitazione cognitiva, supporto psicosociale. Più precoce è l'intervento tanto più efficace è il risultato del trattamento. Ma, tenuto conto che la cannabis agisce sul lungo periodo, è molto importante agire sulla pre-

venzione'. Il direttore dell'Osservatorio sulle dipendenze e psichiatria della Asl Roma 2, Alessandro Vento, ha posto infine l'accento sull'importanza di far comprendere a tutti, giovani e adulti, che la cannabis venduta oggi non è uguale a quella degli anni '70, in termini di concentrazione di principi attivi, di potenza e di pericolosità. 'Parlare genericamente di cannabis non ha senso perché possiamo considerarla un contenitore di cannabinoidi. Quanti più ce ne sono,

tanto più elevato è il rischio di alterare il funzionamento cerebrale. Sappiamo che sono circa 60-70mila gli studenti delle scuole superiori che consumano quotidianamente cannabis, esponendosi al rischio di disturbi psichiatrici maggiori. Un'altra fetta consuma non in modo quotidiano, esponendosi a disturbi psichiatrici minori. si tratta di numeri importanti che hanno anche un forte impatto a livello di costi per il servizio sanitario nazionale'.

Terapia del dolore, appello di Siaarti: "Un impegno socio-sanitario non rimandabile"

Oltre 12milioni di italiani attendono quotidianamente una risposta al loro bisogno di "sconfiggere" il dolore (oncologico, acuto, severo o cronico). Il loro bisogno non rimandabile è stato al centro della tavola rotonda socio-politica che oggi SIAARTI ha promosso all'interno del suo Congresso nazionale ACD, in corso di svolgimento a Firenze al Palazzo dei Congressi.

Nell'occasione ha portato il suo saluto anche Antonio Gaudio, capo della segreteria tecnica del Ministero della Salute, che ha sottolineato l'importante lavoro svolto negli anni da anestesisti-rianimatori nell'ambito della terapia del dolore, ringraziando per "l'impegno che questa professione ha profuso a servizio dei cittadini in una fase durissima. Ma il ringraziamento non si deve disgiungere da un duplice impegno comune: da un lato occorre lavorare insieme ed alacrememente per realizzare tutte le azioni ancora non attuate della Legge38, dall'altro per connettere tutti questi



pezzi con la riforma dei servizi territoriali".

Durante il dibattito sulla terapia del dolore e sul cammino che deve ancora fare la Legge 38/2010, Tiziana Nicoletti (Cittadinanzattiva) ha dichiarato che occorre "prima di tutto assicurare un'attenzione continua e senza tregua verso quella

legge innovativa, che purtroppo attualmente rimane una norma poco conosciuta dai cittadini", e non applicata in modo omogeneo sul territorio nazionale. "È il momento di utilizzare parole chiare", ha sottolineato Nicola Pazienza (XII Commissione Affari Sociali, Camera dei Deputati),

"Come politici ed istituzioni dobbiamo essere protagonisti nell'attuazione della 38/2010, sfruttando proprio l'attuale periodo in cui c'è una rinnovata attenzione di tutti verso le problematiche della salute pubblica". Si tratta di operare congiuntamente affinché anche le Reti di terapia del Dolore siano assicurate su tutto il territorio, evitando differenziazioni, assicurando competenze specifiche e garantendo la presa in carico di tutti i pazienti. Un messaggio che da Firenze è stato lanciato con convinzione da tutti i partecipanti al Congresso SIAARTI. Durante l'evento odierno a cui ha partecipato con un video-contributo anche la senatrice Paola Binetti (oltre a Lorena Martini, Agenas e Franco Vimercati, FISM) l'impegno di SIAARTI sulla cura del dolore è stato poi confermato dal presidente della Società, Antonino Giarratano, e dalla coordinatrice dell'evento, Alessia Violini: un impegno che si concretizzerà nei prossimi mesi

con la creazione della "cartella SIAARTI per la terapia del dolore" (illustrata da Alessandro Vettori) e con l'avvio del progetto "Registro dolore cronico", presentato a Firenze da Silvia Natoli. Nell'evento è stato nuovamente rilanciato il Manifesto Sociale contro la Sofferenza prodotto da SIAARTI, documento che identifica le "dieci azioni necessarie per affermare il diritto alla terapia del dolore cronico". Il Manifesto, presentato e diffuso a partire dallo scorso dicembre in tutti i luoghi di cura italiani è già stato condiviso, firmato e sostenuto da un vasto team di sottoscrittori composto da Associazioni dei cittadini ed altre Società scientifiche: AIFI-Associazione Italiana di Fisioterapia; AISD-Associazione Italiana Studio Dolore, AOGOI-Ostetrici Ginecologi Ospedalieri, Cittadinanzattiva, Fondazione Onda, Italia Longeva, Senior Italia-Federanziani, Federdolore, SID, SIGE, SIGO, SIGOT, SIMFER, SIMG, SIN, SIN-RENI, SIOT.


BluePower
ENTRA IN BLUEPOWER
info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963
Via B. Ubaldi, SNC-06024 - Gubbio (PG)

Per la Tua pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE
SEGUICI SU 

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginaneWS.it

Primo piano

Referendum e amministrative: domenica di voto per gli italiani

Oggi, dalle 7 alle 23, gli italiani sono chiamati alle urne per votare cinque quesiti referendari che riguardano il tema della giustizia. Inoltre, i cittadini di circa mille Comuni si pronunceranno per rinnovare le amministrazioni locali. I cinque referendum popolari abrogativi chiedono di eliminare alcune leggi che riguardano, appunto, la questione-giustizia. In sostanza, chi è d'accordo a cambiare le leggi attuali dovrà mettere sulla scheda una croce sul "sì", mentre chi vuole mantenere le cose come sono ora dovrà optare per il "no". Ogni quesito, per essere valido, deve raggiungere il quorum: perché l'esito produca effetti dovrà quindi votare la metà più uno degli aventi diritto. Il quesito 1 chiede se si è d'accordo con la proposta di cancellazione della Legge Severino che, in automatico, esclude dalle elezioni e dagli incarichi in politica le persone condannate. Se



vincerà il "sì", scatterà l'abrogazione e cadrà l'automatismo: quindi, in caso di condanna, spetterà al giudice decidere di volta in volta se applicare o meno anche l'interdizione dai pubblici uffici. Se prevarrà il "no", rimarrà l'incandidabilità, l'ineleggibilità e la decadenza automatica per i politici condannati. Il quesito 2 riguarda la limitazione delle misure cautelari e chiede se si è d'accordo o meno - quando non si tratti di reati gravi - con l'eliminazione del riferimento alla "reiterazione dello stesso reato" dall'insieme delle motivazioni per cui i giudici, durante le indagini e quindi prima del processo, possono decidere la custodia cautelare in carcere o i domiciliari. Se vincerà il "sì", in alcuni casi e per reati considerati meno gravi, il pericolo della reiterazione del reato verrà eliminato dai motivi per cui può essere richiesta una misura cautelare. Il terzo quesito riguarda, invece, la separazione delle funzioni

dei magistrati e, in particolare, l'abrogazione delle norme che consentono il passaggio dalle funzioni giudicanti a quelle requirenti e viceversa nella carriera dei magistrati. In caso di vittoria del "sì", verrà introdotta la separazione delle carriere e i magistrati dovranno scegliere all'inizio del loro percorso lavorativo se assumere nel processo il ruolo di giudice (funzione giudicante) o quello di pubblico ministero (funzione requirente). Poi dovranno mantenere quel ruolo per tutta la loro vita professionale. L'unica possibilità di cambio rimarrebbe per i giudici che potrebbero passare dai tribunali penali a quelli civili. Col quesito numero 4 bisognerà votare riguardo alla partecipazione dei membri laici a tutte le deliberazioni del Consiglio direttivo della Corte di cassazione e dei consigli giudiziari. Se vincerà il "sì", verrà abrogato il divieto di voto dei membri laici nei Consigli giudiziari e quindi anche altre figure diverse dalle toghe - come avvocati e professori universitari che fanno parte di questi Consigli - potranno votare riguardo all'operato, alla competenza e alla professionalità dei magistrati. Se vince il "no", le cose restano come sono. Il quinto ed ultimo quesito, infine, riguarda l'abrogazione di norme in materia di elezioni dei componenti togati del Consiglio superiore della magistratura. In sostanza il quesito chiede se si è d'accordo con l'abrogazione della norma

che prevede l'obbligo di raccogliere da 25 a 50 firme per potersi candidare come membri dell'Organo di autogoverno della magistratura. In caso di prevalenza del "sì", si potrà presentare la propria candidatura senza l'obbligo di trovare almeno 25 firme. Le elezioni amministrative, invece, coinvolgono quattro capoluoghi di Regione (Genova, Palermo, Catanzaro e L'Aquila) e 22 capoluoghi di Provincia (Alessandria, Asti, Barletta, Belluno, Como, Cuneo, Frosinone, Gorizia, La Spezia, Lodi, Lucca, Messina, Monza, Oristano, Padova, Parma, Piacenza, Pistoia, Rieti, Taranto, Verona e Viterbo).

Le modalità di voto cambiano in funzione della popolazione. Nei Comuni fino a 15mila abitanti si può tracciare un segno sul nominativo del candidato sindaco o sul contrassegno della lista collegata al candidato sindaco e il voto viene attribuito sia alla lista di candidati consiglieri sia al candidato sindaco collegato. A essere eletto primo cittadino sarà il candidato che ottiene il maggior numero di voti. In caso di parità di voti, invece, si procederà a un turno di ballottaggio domenica 26 giugno, tra i due candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti. Nei Comuni con più di 15mila abitanti, invece, si può tracciare un solo segno sul rettangolo recante il nominativo di un candidato sindaco, senza cioè segnare alcun contrassegno di lista; tracciare un segno solo sul contrassegno di una delle liste; oppure tracciare un segno sia sul nominativo del candidato sindaco sia su una delle liste collegate al medesimo candidato sindaco. Diventa sindaco al primo turno il candidato che ottiene la maggioranza assoluta dei voti validi (almeno il 50 per cento più uno); qualora nessun candidato raggiunga tale soglia, si tornerà a votare domenica 26 giugno per il ballottaggio tra i due candidati più votati.

Mascherine ai seggi Non c'è più obbligo ma raccomandazione

La parziale modifica del Protocollo sanitario e di sicurezza per lo svolgimento delle consultazioni elettorali e referendarie - che ha stabilito che, oggi, per accedere ai seggi e votare la mascherina resta "fortemente raccomandata" - ha portato alla rinuncia alla domanda cautelare proposta al Tar del Lazio dal Comitato Promotore Giustizia Giusta, associazione promossa dal Movimento politico "Legge per Salvini Premier" e dal "Partito Radicale Non-violento Transnazionale e Transpartito". Con un decreto monocratico emesso venerdì, il presidente della Prima sezione ter del Tribunale amministrativo ha chiuso la fase preliminare della vicenda del ricorso proposto per contestare le disposizioni ministeriali che avevano stabilito, tra l'altro, l'obbligo di indossare la mascherina chirurgica durante tutto il tempo di permanenza presso il seggio elettorale. La nuova Circolare emessa l'8 giugno dal ministero dell'Interno ha integrato e parzial-



mente modificato il contestato Protocollo, precisando che "in considerazione del mutato quadro epidemiologico rispetto alla data di adozione del Protocollo stesso, per l'accesso degli elettori ai seggi, per il solo esercizio del diritto di voto, l'uso della mascherina chirurgica è fortemente raccomandato".

Salario minimo, guerra sui dati

Le imprese: i 9 euro ci sono già

Parere favorevole al salario minimo legale a 9 euro lordi l'ora, purché, come riferimento, si consideri il Trattamento economico complessivo (Tec) e non la paga oraria. È la posizione della Cgia di Mestre che spiega in una nota come il Tec, oltre alla retribuzione lorda, includa anche il rateo delle mensilità aggiuntive (tredicesima e quattordicesima), del Trattamento di fine rapporto (Tfr), della quota dovuta agli enti bilaterali e di altri istituti di fonte contrattuale, come la riduzione dell'orario di lavoro, i permessi e le ferie. "Se il calcolo della retribuzione oraria tiene conto anche di queste voci, che compongono il cosiddetto salario differito, è evidente, così come ha avuto modo di segnalare nei giorni scorsi Confindustria, - aggiunge la Cgia - che anche le associazioni datoriali più rappresentative degli artigiani e dei commercianti possono affermare con altrettanta fermezza che gli occu-



pati in questi settori già oggi ricevono una retribuzione lorda oraria superiore a 9 euro. Senza contare che, grazie alla storica cultura negoziale presente nel nostro Paese, è sempre più diffusa, soprattutto al Centro Nord, la sottoscrizione tra le parti sociali dei contratti di

secondo livello (territoriali e/o aziendali) che, assieme al ricorso del welfare aziendale, consentono alle buste paga dei dipendenti di essere ancor più pesanti". Gli ultimi dati disponibili resi noti dall'Istat, segnalano che in Italia ci sono poco più di 700mila ap-

prendisti; vale a dire giovani assunti con un contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato finalizzato alla formazione e all'occupazione giovanile. La durata del contratto varia in ragione della tipologia dello stesso: mediamente oscilla tra i 3 e i 5 anni. In linea generale, inoltre, la retribuzione mensile di un apprendista si aggira attorno agli 800 euro netti. L'importo è basso perché risponde alla filosofia di questo istituto che, introdotto nel 1955, è rivolto a under 30 che entrano nel mercato di lavoro senza alcuna esperienza lavorativa e al termine di questo percorso, grazie all'attività di tutoraggio realizzata dall'azienda che li ospita, acquisiscono una professione.

Per contro, l'investimento realizzato dall'imprenditore viene "premiato" con la possibilità di beneficiare di un forte abbattimento del costo del lavoro.

Ciliegie a prezzi troppo bassi

In Puglia si ferma la raccolta



"I magazzini chiudono i cancelli e non ritirano le ciliegie 'Ferrovia', la più pregiata e dal calibro consistente, con i prezzi che crollano a 1/1,20 euro al chilogrammo, al pari di un caffè. al bar, mentre i costi per produrle sono quasi raddoppiati con le difficoltà a reperire la manodopera per le operazioni di raccolta". Lo denuncia la Coldiretti Puglia, "con gli agricoltori che - è scritto in un comunicato - hanno avuto l'amara sorpresa a Conversano di trovare i battenti chiusi dei magazzini e di non potere vendere le ciliegie raccolte". "L'andamento di mercato - spiega il presidente, Savino Muraglia - è inaccettabile, con i prezzi pagati agli agricoltori in caduta libera, crollati in una settimana fino a un euro al chilo, mentre la forbice dei costi dal campo alla tavola si è allargata in misura sconsiderata. "Gli agricoltori, oltre a sopportare il raddoppio dei costi di produzione aggravato

dalla guerra in Ucraina, si trovano esposti - aggiungono i dirigenti della Coldiretti Puglia - alla concorrenza sleale delle importazioni di ciliegie da Turchia, Grecia e Francia. Tutto ciò mentre è caduta nel dimenticatoio la legge che obbliga gli esercenti ad indicare chiaramente in etichetta l'origine dei prodotti ortofruitticoli".

Nel comunicato della Coldiretti è inoltre sottolineato che "la produzione regionale di ciliegie risulta concentrata nella provincia di Bari che da sola rappresenta il 96,4 per cento della produzione totale regionale, ed è la prima provincia italiana per produzione di ciliegie raccogliendo il 34 per cento della produzione nazionale. È necessaria la creazione di un Marchio come la Igp che possa essere riconosciuto dal consumatore, per rendere competitiva una coltura tradizionale e tipica della Puglia"

Allarme siccità

Nel Lazio danni per oltre 1mld

È "grave" l'emergenza siccità nel Lazio. Il quadro aggiornato è fornito dall'Anbi Lazio, l'Unione Regionale Consorzi Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrighe, che ha il suo "quartier generale" presso l'impianto idrovoro di Focene, nel Comune di Fiumicino. "L'emergenza siccità nel Centro Sud d'Italia è fattuale - afferma la presidente Sonia Ricci - il torrido mese di maggio, appena trascorso, ha aggravato una situazione già di per sé molto critica e dovuta alle scarsissime precipitazioni invernali. Da inizio anno a Roma sono caduti solo 137 millimetri di pioggia rispetto ai 357 millimetri di media degli ultimi 16 anni. Nel resto della regione i millimetri non raggiungono i 100. Questo ennesimo, allarmante, record si riversa inevitabilmente sulla portata dei corpi idrici laziali e nelle falde che sono sempre più impoverite. Il Tevere è circa un metro più basso rispetto la sua normale portata, il fiume Velino nel suo corso risente fortemente del 50 per cento di precipitazioni in meno, e' critica la condizione idrica dei fiumi Sacco e Liri; il lago di Bracciano registra meno 25 centimetri rispetto il 2021 e non è da meno il bacino di Nemi che ha un livello medio (cm. 50), inferiore di oltre un metro a quello registrato nello stesso periodo dell'anno scorso (cm. 162). Situazione grave che ha indotto a far partire gli impianti irrigui sin dal febbraio scorso in molte province del Lazio", aggiunge Ricci. Preoccupante anche la situazione idrica ai Castelli Romani, dove i laghi sono ai "minimi storici con deficit idrico quantificabile in 50 milioni di metri cubi". L'Anbi Lazio parla di danni per "oltre 1 miliardo di euro" con un "terzo della produzione agricola a forte rischio". "Questi dati, insieme all'acclarato raddoppio delle tariffe energetiche, non devono rimanere solamente un grido d'allarme - aggiunge il sodalizio dei Consorzi di Bonifica -. È necessario intervenire rapidamente con soluzioni efficaci e lungimiranti: una di queste è il "Piano laghetti" che promuove la realizzazione di piccoli invasi in aree rurali in grado di accumulare acqua e redistribuirla all'agricoltura nei momenti siccitosi".

Economia Europa

Mercati a picco, Bce sotto accusa: "Fase difficile per decisioni tardive"

Si è chiusa una settimana da incubo per la periferia dell'Eurozona, soprattutto per l'Italia, e un'altra sta per aprirsi tutt'altro che foriera di certezze. Lo scudo anti-spread, che i mercati si aspettavano, non c'è e la presidente della Banca centrale europea, Christine Lagarde, non ha fornito rassicurazioni agli investitori su un tema che viene, invece, considerato decisivo visto l'annunciata cessazione del "Quantitative easing". Risultato: il rendimento del Btp decennale è decollato dal 3,41 per cento di venerdì scorso al 3,85 per cento e le Borse sono colate a picco. La situazione, tuttavia, potrebbe peggiorare ulteriormente prima di un possibile miglioramento. "Per il momento, sembra che gli spread delle zone periferiche debbano ancora aumentare prima che i



policy maker sentano il dovere di reagire", avverte Mark Dowding, analista di BlueBay. "Il tentativo disperato della Bce per cercare di tenere sotto controllo l'inflazione con il rialzo dei tassi di interesse fallirà", avverte poi,

con una visione ancor più improntata al pessimismo, Andrea Braglia, amministratore delegato della società di consulenza finanziaria indipendente Aequilibrium, specializzata sugli investimenti alternativi. "L'infla-

zione è ormai fuori controllo a livello globale e frutto delle conseguenze generate dal lockdown che hanno innescato pesanti colli di bottiglia in tutta la catena di approvvigionamento. Sembra sempre che la Bce segua, con un po'

di ritardo, gli interventi messi in campo dalla Fed adeguandosi a quello che viene fatto in America. Certo, in Europa le decisioni vengono prese in modo più soft e tranquillo, ma si tratta pur sempre di un copione già visto", prosegue Braglia. "Inoltre, il fatto di aver tenuto i tassi di interesse così a lungo negativi è stato un esperimento fallimentare e mai avvenuto nella storia. Più che di rialzo dei tassi sarebbe opportuno parlare di normalizzazione.

Questa operazione sta causando sui mercati il crash dei prezzi di tutte le obbligazioni e in primis dei titoli di Stato a livello italiano ed europeo che, fiutando il rialzo dei tassi di interesse, sono iniziati a crollare in termini di prezzo. Sembra proprio un insieme di ingredienti decisamente pessimo", conclude Braglia.

Moody's: "Crescita determinante. Se rallentasse, debiti in pericolo"

Il cambiamento delle aspettative di politica monetaria a seguito dell'elevata inflazione ha innescato un aumento dei costi di finanziamento in tutta l'area euro, ma in particolare in Italia (Baa3 stabile), Spagna (Baa1 stabile) e Portogallo (Baa2 stabile). Questo movimento annullerà parte del miglioramento degli indicatori di sostenibilità del debito iniziato dopo la crisi finanziaria globale. Tuttavia ci vorrà tempo prima che l'aumento dei tassi di interesse si traduca in un aumento dei pagamenti degli interessi, date le scadenze relativamente lunghe del debito di questi Paesi. Una sana crescita economica in termini nominali dovrebbe inoltre garantire una continua riduzione della leva finanziaria. Lo affermano gli analisti di Moody's, evidenziando che "i rendimenti hanno raggiunto livelli che non si vedevano dal 2018, ma sono ancora bassi rispetto agli standard storici. Detto questo, il debito legato all'inflazione in Spagna e in Italia provocherà un deterioramento degli indicatori di sostenibilità del debito già nel corso di quest'anno". La fine degli acquisti di asset da parte della Bce, aggiungono gli esperti, "porterà a un graduale spostamento della composizione dei de-



tentori di debito pubblico verso i detentori del settore privato, più sensibili al rischio. L'aumento degli spread potrebbe contribuire ad attrarre gli investitori, ma i Paesi diventeranno più esposti a rischi idiosincratichi che potrebbero spaventare gli investitori", avvertono gli esperti. Detto questo, "un aumento dei tassi di interesse più rapido del previsto o una crescita più debole del previsto potrebbero far deragliare la riduzione del debito perché i Paesi dell'Europa meridionale continueranno probabilmente a registrare disavanzi primari. In questo contesto, la loro capacità di fornire ulteriore sostegno all'economia senza aumentare il debito sarebbe più limitata", concludono da Moody's.

Auto elettriche Da Volkswagen appoggio all'Ue

Lo stop ai motori a combustione nell'Ue dal 2035, approvato dal Parlamento europeo, è "un obiettivo ambizioso, ma raggiungibile". E' quanto comunicato dal gruppo automobilistico tedesco Volkswagen, secondo cui la decisione degli eurodeputati era prevista e "la svolta verso l'elettromobilità è irreversibile". Per il gruppo, è infatti questo "l'unico modo ecologicamente, tecnologicamente ed economicamente sensato per sostituire i motori a combustione nella maniera più rapida possibile". Come nota il quotidiano "Frankfurter Allgemeine Zeitung", a oggi Volkswagen non ha stabilito una scadenza per l'eliminazione generale dei motori a combustione dai suoi veicoli. Tuttavia, alcuni marchi del gruppo hanno comunicato che abbandoneranno gradualmente la tecnologia a benzina e diesel a livello locale e cesseranno di produrre i motori alimentati con questi carburanti.

Petrolio russo Parigi negozia con gli Emirati

La Francia sta negoziando con gli Emirati Arabi Uniti per una "potenziale" sostituzione delle forniture di gas e petrolio dalla Russia. Lo ha affermato il ministro dell'Economia e delle Finanze francese, Bruno Le Maire, all'emittente "Europe 1". "Stiamo cercando un sostituto per le forniture di gas russe. Ad esempio, gli Emirati Arabi Uniti potrebbero essere una soluzione", ha dichiarato. "Stiamo già negoziando con loro su questo. Dobbiamo trovare un'alternativa al petrolio russo", ha detto Le Maire sottolineando che il flusso dagli Emirati potrebbe essere un'alternativa "almeno temporanea". Le Maire ha anche parlato di inflazione sottolineando che la Francia è il Paese che "la gestisce meglio". "Ora abbiamo il tasso di inflazione più basso dei Paesi della zona euro, intorno al 5 per cento", ha aggiunto. "Prevediamo che dopo questo picco inflazionistico, nel corso dell'anno 2023, si debba tornare a un'inflazione più ragionevole", ha concluso.

Economia Mondo

Inflazione Usa ai massimi storici Ora i mercati guardano alla Fed

Confermando i timori della vigilia, l'inflazione degli Stati Uniti si è rivelata ancora una volta superiore alle attese, ai massimi da 40 anni, alimentando nuovamente i timori del mercato sull'inasprimento aggressivo della politica monetaria da parte della Federal Reserve. Ora il mercato fiuta un aumento da 75 punti base dei tassi di interesse. Nel dettaglio, l'inflazione negli Usa è cresciuta dell'1 per cento a livello mensile e dell'8,6 per cento su base annuale a maggio. L'indice dei prezzi al consumo core, attentamente monitorato dalla Fed, è salito dello 0,6 per cento a livello congiunturale ed è aumentato

del 6 per cento sull'anno. I prezzi energetici, sempre a maggio, sono cresciuti del 3,9 per cento e quelli alimentari sono saliti dell'1,2. "Eppure l'inflazione non è vicina ai suoi livelli massimi e, sfortunatamente, ci saranno ancora molte impennate", ha affermato Naeem Aslam, analista di AvaTrade. Ma un carovita più elevata significherebbe inevitabilmente un maggiore inasprimento della politica monetaria da parte della Fed. L'idea che l'inflazione avesse raggiunto il suo picco ad aprile, all'8,3 per cento, è stata demolita. Ma quel che è peggio è che, ad oggi, non ci sono segnali di riduzione della pres-



sione sui prezzi negli Stati Uniti e l'inflazione potrebbe salire ulteriormente. Diversi economisti prevedono perciò un aumento dei tassi di interesse di 50 punti base in occasione della riunione della

Federal Reserve di mercoledì e un altro paio di aumenti simili a luglio e settembre. E tuttavia i dati potrebbero addirittura spingere la Fed a un aumento di 75 punti base già a breve. E' per esempio, questa la valuta-

zione degli analisti di Barclays: "Pensiamo che la banca centrale statunitense abbia ora buone ragioni per sorprendere i mercati con un rialzo più aggressivo". Intanto il presidente Joe Biden ha ribadito che la lotta all'inflazione è la "principale priorità" della sua amministrazione. L'inflazione, ha detto parlando al Porto di Los Angeles, è una "vera sfida" per le famiglie, ma gli Usa, grazie ai progressi dell'economia, possono affrontare il problema "meglio di qualsiasi altro Paese" nel mondo. "Sto facendo tutto quanto è in mio potere", ha detto Biden, per arginare i costi imposti dalla guerra in Ucraina.

La crisi economica morde l'Egitto Riserve in valuta calate di 1,6 mld



Gli effetti delle sanzioni economiche contro la Russia "sono stati fino a ora meno acuti" di quanto ci si aspettava "ma è prematuro dire che il pieno effetto si sia manifestato". Lo ha affermato la governatrice della Banca centrale russa, Elvira Nabiullina, in una conferenza stampa. "Le nostre esportazioni non sono precipitate ai livelli bassi che ci aspettavamo.

Questo dimostra anche la capacità delle aziende di adattarsi", ha affermato Nabiullina, dopo aver deciso un ulteriore taglio del tasso di interesse di riferimento dall'11 al 9,5 per cento, proprio perché - come ha spiegato la Banca - "l'inflazione rallenta più velocemente e il declino dell'economia è di magnitudo inferiore" a quanto ci si

aspettava ad aprile. La Banca centrale ha comunque sottolineato che "la situazione rimane difficile e ci sono vincoli significativi all'attività economica". "La situazione è incerta, in evoluzione.

La situazione della trasformazione strutturale dell'economia e la sua abilità di trasformazione è anche un processo e questa è la ragione per cui è prematuro trarre qualsiasi conclusione al riguardo", ha quindi sottolineato Nabiullina che, come molti altri esponenti liberali dell'establishment, pur non avendo condannato la guerra non hanno mai espresso un'opinione favorevole, in sostegno dell'intervento contro l'Ucraina. Nabiullina ha quindi ribadito che la Russia ha "tutte le risorse" per ripagare il

suo debito estero. Il problema, ha sottolineato, è "tecnico", vale a dire ripagare il debito in valuta straniera. La Banca centrale continuerà, ha precisato, a mantenere il tasso di cambio del rublo fluttuante, malgrado le restrizioni imposte. Intanto, in risposta alle misure dell'Occidente, il sostituto di McDonald's in Russia ha svelato il suo nuovo logo, in vista di una grande riapertura oggi, in occasione della Giornata della Russia che celebra l'indipendenza del Paese, nello stesso luogo in piazza Pushkin a Mosca dove McDonald's aprì per la prima volta nel 1990. Il nuovo logo presenta un hamburger e due patatine fritte a forma di M, anche se il nome del nuovo marchio deve ancora essere rivelato.

Tesla deve tagliare Annullati gli eventi di selezione in Cina

L'azienda di automobili Tesla ha cancellato tre dei suoi eventi di reclutamento online per la Cina previsti a giugno, giorni dopo che l'amministratore delegato Elon Musk ha reso nota la decisione di tagliare posti di lavoro. Il produttore di auto elettriche aveva pubblicizzato eventi online per il 16, 26 e 30 giugno dedicati alla ricerca di posizioni in diversi settori (vendite e consegne, ricerca e sviluppo), nonché posti di lavoro nella catena di approvvigionamento. Gli utenti iscritti hanno ricevuto invece una notifica che li ha informati della cancellazione degli eventi, avviso di cui ha preso visione il "Wall Street Journal". Nel messaggio non è stata fornita alcuna motivazione e Tesla non ha risposto immediatamente a una richiesta di commento. In una nota inviata al personale la scorsa settimana, Musk rendeva nota l'intenzione di Tesla di tagliare il 10 per cento della sua forza lavoro dipendente, affermando che l'azienda era "diventata sovraccarica di personale in molte aree".

L'Ocse promuove il piano di adesione per cinque Paesi

L'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse) ha lanciato il processo di adesione per cinque Paesi: Brasile, Perù, Romania, Bulgaria e Croazia, senza però includere l'Argentina. Le trattative per i sei Stati, quindi in quel momento inclusa l'Argentina, erano state avviate a gennaio. Ieri è stata invece pubblicata una roadmap che definisce per i cinque Paesi le condizioni e il percorso da compiere per diventare membro dell'Organizzazione. Il processo richiederà diversi anni e una serie di riforme. "Le discussioni continuano, abbiamo sempre qualche problema da regolare", ha detto Mathias Cormann, segretario dell'Ocse, durante una conferenza stampa tenuta al fianco del ministro dell'Economia italiano, Daniele Franco, al termine della ministeriale. Loreo o Goa per trovare un impiego nei cantieri dell'edilizia".



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032